



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 570

MISURE URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA IDROGEOLOGICO DEL “MUSON DEI SASSI”

presentata il 3 settembre 2024 dai Consiglieri Centenaro, Pan e Sandonà

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- - gli eventi alluvionali di maggio 2024 hanno pesantemente colpito i Comuni lungo il Muson dei Sassi, canale torrentizio che interessa le provincie di Padova e Treviso, con particolare gravità nella rottura dell'argine nei pressi della frazione di Rustega, Comune di Camposampiero (PD);
- le conseguenze della rottura arginale avvenuta la notte tra il 16 e il 17 maggio 2024 e i successivi allagamenti hanno inflitto pesanti danni a famiglie e imprese, con ricadute pesanti soprattutto per il comparto agricolo e delle coltivazioni di ortaggi, soia e mais, con Coldiretti Padova che, per questi ultimi, ha stimato una perdita del 30% in meno di raccolto;
- la Regione Veneto ha intrapreso interventi significativi per la messa in sicurezza del sistema idrogeologico del Muson dei Sassi, inclusa la progettazione della cassa di laminazione nei comuni di Riese Pio X e Fonte, in provincia di Treviso. Altre casse di laminazione sono state costruite e gestite dal Consorzio di Bonifica Piave, riguardanti principalmente il Torrente Avenale e altri affluenti del Muson dei Sassi;
- la Regione ha inoltre destinato ulteriori sette milioni di euro per affrontare criticità lungo il Torrente Muson dei Sassi nei comuni di San Giorgio delle Pertiche e Borgoricco in provincia di Padova;
- la realizzazione di tali opere, alcune delle quali programmate già precedentemente ai gravi eventi accaduti, ha come finalità, tra le altre, l'intercettazione di infiltrazioni lungo gli argini del torrente Muson dei Sassi e il ripristino dell'efficienza idraulica delle arginature del torrente;
- tali opere evidenziano altresì la fattiva e continuativa collaborazione tra Regione, Genio Civile e amministrazioni comunali nell'ottica di evitare ulteriori rischi di esondazione e danni al territorio;

CONSIDERATO CHE:

- il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha richiesto la dichiarazione dello stato di emergenza a seguito degli eventi meteorologici eccezionali verificatisi tra il 15 maggio e il 4 giugno 2024;
- con delibera del Consiglio dei ministri del 3 luglio 2024, è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori colpiti, inclusi le province di Vicenza, Verona, Padova, Treviso e il comune di Badia Polesine;
- con l'ordinanza n. 1093 del 30 luglio 2024, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha nominato commissario straordinario per l'alluvione del maggio 2024 il dott. Luca Marchesi, direttore dell'Area Tutela e sicurezza del Territorio della Regione Veneto;

RILEVATO CHE:

- è dirimente e non più procrastinabile intervenire per migliorare la gestione delle acque lungo il corso del Muson dei Sassi, realizzando interventi sia sull'infrastruttura arginale sia attraverso la costruzione e l'implementazione di bacini di laminazione che, permetterebbero un deflusso più regolare delle acque e fungerebbero da polmone per la gestione delle piene in situazioni critiche;
- l'esonazione del Muson dei Sassi ha causato non solo disagi alla popolazione ma anche gravi danni al comparto produttivo e agricolo, anche con ingenti danni di vari edifici;
- nelle scorse settimane, in tal senso, numerosi sindaci dei Comuni della Provincia di Padova e Treviso posizionati lungo l'asta del torrente Muson dei Sassi hanno inviato una lettera al ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci per ribadire la richiesta di ristori per i danni subiti dal maltempo nella primavera scorsa e interventi sul territorio interessato dall'asta del Muson dei Sassi;
- tali richieste sono state finalizzate soprattutto a chiedere ristori ed interventi per la popolazione, ovvero per sollecitare la realizzazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico residuo già che, oltre alle opere realizzate dalla Regione Veneto, è evidente come si rendano necessari ulteriori lavori per l'incremento delle casse di laminazione e il consolidamento dei tratti di arginatura;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

- a sollecitare il Governo all'assegnazione di risorse finanziarie adeguate alla messa in sicurezza idraulica dei territori attraversati dall'asta del fiume ed al ristoro dei danni subiti;
- a sollecitare il Governo ed il Ministro della Protezione civile in particolar modo a dare fattivo riscontro alla missiva dei Sindaci al fine di scongiurare il ripetersi di eventi come quelli descritti in premessa;
- a valutare la possibilità, compatibilmente con i vincoli finanziari in essere, di implementare le risorse sul sistema idrogeologico del Muson dei Sassi, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli interventi già fatti in questi anni dalla Regione del Veneto, tenuto conto anche dei recenti cambiamenti climatici che ormai influiscono in modo determinante sulla valutazione del rischio idrogeologico del nostro territorio.